

Circolo Bateson

vacanza-studio a Badia Prataglia, 25-31 agosto 2013

lunedì 26 agosto

presentazione di *Claudio Arfuso* (coordinatore del gruppo di lettura del CB)

Benvenuti a tutti voi alla vacanza-studio 2013 del CB. Dallo scorso anno abbiamo voluto modificare il modello di questo tradizionale appuntamento di fine estate: infatti fino al 2011 la vacanza studio consisteva in un incontro informale e ristretto ai componenti più “intimi” del Circolo durante il quale si discutevano temi sempre di matrice batesoniana al cui approfondimento ciascuno poteva partecipare con un proprio contributo. Successivamente, dall’esperienza del gruppo di lettura è scaturita l’idea che potesse essere utile, ponendoci in un’ottica di servizio, allargare questa modalità di contatto diretto con il pensiero di GB ad un potenziale pubblico più vasto, e la vacanza-studio ci è sembrata la finestra migliore da cui affacciarci.

Quindi dall’estate scorsa, non senza titubanze, abbiamo rinunciato alla comoda e rassicurante formula di una settimana tra amici speciali con cui chiudere con un tocco di grazia le più o meno spensierate vacanze, e con i mezzi a nostra disposizione abbiamo cercato di diffondere quanto più possibile la notizia di questo evento.

Il numero delle adesioni è andato forse al di là delle nostre aspettative, ma il successo del progetto non si è rivelato soltanto quantitativo ma fondamentalmente qualitativo: nell’esperienza dell’agosto 2012 non solo abbiamo potuto, grazie anche al contributo di importanti studiosi di GB, entrare tra le pieghe dell’impervio pensiero di questo originale autore, ma soprattutto abbiamo visto svilupparsi tra i partecipanti un crescente clima di empatia che ha favorito il riconoscimento di affinità e il nascere di nuove amicizie quasi a riprova di un teorema batesoniano che un buon contesto (a cui questi luoghi non sono estranei) non può che generare buone relazioni.

Dunque rieccoci anche quest’anno a Badia Prataglia: il libro che abbiamo scelto di leggere insieme in questa vacanza è *Dove gli angeli esitano*, un libro che in realtà Gregory non vide mai, ma che avrebbe voluto scrivere insieme alla figlia Mary Catherine, la quale solo alcuni anni dopo della morte del padre si incaricò di ordinare dei suoi appunti e di integrarli ricavandone questo testo nei cui dettagli cercheremo di entrare insieme agli “esperti”. La scelta è dovuta in parte al fatto che questo è stato il testo base del gruppo di lettura di quest’anno, quindi per alcuni di noi come per molti altri che lo hanno già letto sarà un tornare agli stessi luoghi. Ma come Bateson stesso ebbe a dire, citando Eliot, e a provare egli stesso tornando al suo paese, spesso può capitare “...di arrivare là da dove siamo partiti e di conoscere quel luogo per la prima volta.” Con gli scritti di Bateson questa metafora è più che mai valida, perciò ben vengano le riletture. Ma il motivo è anche un altro: l’estate scorsa abbiamo letto insieme, per quel che abbiamo potuto, *Mente e natura*, che alla fine nel Metalogo “E allora?” conteneva quasi una promessa di Gregory:

“Penso che il mio prossimo libro mi piacerebbe chiamarlo *Là dove gli angeli temono di posare il piede*, perché è lì che tutti vogliono che io mi precipiti. E’ mostruoso... volgare, riduzionista, sacrilego... chiamalo come vuoi... arrivare a precipizio con una domanda troppo semplificata. E’ un peccato contro tutti e tre i nostri nuovi principi: contro l’estetica, contro la coscienza, contro il sacro.”

Certo, chi si aspetta risposte chiare e definitive sul sacro da Bateson rimarrà deluso: la sua aspirazione non è quella di dare risposte ma di rendere le domande più ampie: “Ogni volta che aggiungeremo alla domanda un pezzo ad essa collegato otteniamo più indicazioni sul genere di risposta che dovremmo

aspettarci”, ed il suo progetto è quello di tracciare “...una mappa della regione *dove gli angeli esitano a posare il piede*Ma non so cosa verrà dopo la mappa e la racchiuderà in una domanda più vasta e più difficile.”

Dunque vogliamo riprendere adesso da dove Gregory ci aveva lasciato. (Seguono ringraziamenti.)

Badia Praglia, 26 agosto 2013